

<b>Mittente</b>	Zazzaroni Paolo	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	17/11/1644	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Verona	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Ecco il sonetto per la tragicomedia Barbazza		
<b>Contenuto</b>	Lo Zazzaroni ha pronto il sonetto che padre Angelico gli ha commissionato per una tragicommedia del conte [bolognese Andrea] Barbazza [ <i>'L' amorosa costanza favola tragicomica boschereccia'</i> , Bologna, G. Monti, 1646, recitata forse in casa del conte l'anno 1643], ma poiché ha ritenuto questo suo sonetto "stentatamente ... fabricato", ha chiesto a sua volta al poeta Antonio Cariola di farne un altro "in simil soggetto" ed è stato prontamente servito. Ambedue i sonetti allega dunque lo Zazzaroni in questa lettera [nella quale però non sono rimasti]. Si congeda quindi dal suo corrispondente impegnandosi a salutargli i signori Sagramosi [Sagramoso e Marc'Antonio, padre e figlio rispettivamente] che si trovano al momento in villa.		
<b>Fonte</b>	G. L. Bruzzone, Paolo Zazzaroni poeta veronese del Seicento, "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CLXXXI, 2009, pp. 283-322, p. 303 (lettera VII)		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		

---